

La città e l'economia

L'operazione Il cantiere dovrebbe partire nel 2018. La Regione provvederà ad appaltare i lavori per realizzare la nuova sede mettendola a disposizione dell'ateneo

Il futuro L'obiettivo finale resta la realizzazione del grande parco urbano con alloggi ad edilizia agevolata e un asilo per il quale sono già arrivate delle richieste

Ingegneria agli Erzelli il giorno della svolta L'Università compra le aree per 26 milioni

“

L'AGENZIA DEL FARMACO

L'ambizione è quella già annunciata di portare la sede dell'Agencia del farmaco



“

INODI

Restano sul tavolo i nodi legati ai trasporti e ai collegamenti in particolare tra Sestri e la collina tecnologica

ERICA MANNA

ERCOLE, le firme. Ci sono voluti dieci anni («no, undici!», corregge Carlo Castellano), si è arrivati a un soffio dal rischio di perdere tutto, i finanziamenti pubblici e il sogno della Scuola Politecnica. E invece si passano il foglio sul tavolo rotondo e lucido nella stanza in penombra del Rettorato in via Balbi 5 e siglano l'accordo, il rettore dell'Università di Genova Paolo Comanducci e l'amministratore delegato di Ght, Genova High Tech spa, Luigi Predeval: la facoltà di Ingegneria sarà trasferita agli Erzelli. È lì, nero su bianco: l'ateneo ha acquistato da Genova High Tech sessantamila metri quadri di terreni edificabili per 26 milioni di euro. E il cantiere dovrebbe partire nel 2018. La Regione, dunque, acquisirà l'area di proprietà di Ght e il progetto esecutivo elaborato su indicazione dell'Università, e poi provvederà ad appaltare i lavori per realizzare la nuova sede universitaria mettendola a disposizione dell'ateneo con un apposito contratto di disponibilità. Un accordo da 26 milioni di euro, cifra che comprende il valore del terreno e il progetto esecutivo, e sulla quale si aprirà presto un'altra partita: la possibilità concreta è quella di recuperare il costo dell'Iva sull'operazione, con la Regione che chiederà un parere in proposito all'Agencia delle Entrate. Ma al di là delle cifre, in ballo c'è un'idea di futuro della città che si profila netta: il Parco pubblico di trentamila metri quadrati, con i lavori che inizieranno a fine mese. Un accordo con un fondo immobiliare per realizzare 150 appartamenti di housing sociale a prezzi vantaggiosi per giovani coppie. Un asilo nido, con già 17 sottoscrizioni e lavori pronti a partire a marzo. Ma soprattutto, il cuore di una rivoluzione industriale 4.0: con protagonisti le imprese, l'Università e i centri di ricerca, l'Iit, e poi il Cnr che potrebbe trasferirsi a Erzelli. Fino all'ultima ambiziosa tentazione: quella di portare non più a Milano ma a Genova l'Agencia Europea del Farmaco.

UN LABORATORIO PUBBLICO E PRIVATO: 4.0

«Basta col mugugno», esordisce Carlo Castellano, membro del consiglio superiore della Banca d'Italia, azionista di Esaote e consigliere di Ght: «Erzelli non sarà solo un contenitore. Ma il fulcro di una fase nuova per Genova, una quarta rivoluzione industriale». Sì, perché mentre si prepara lo sbarco a Genova del colosso mondiale della tecnologia e dei servizi General Electric - come ha rivelato pochi giorni fa Repubblica - che fareb-



be del capoluogo ligure (e di Erzelli, in una seconda fase) la sua sede per la divisione Digital, «Genova può diventare una grande realtà nell'high tech», spiega Castellano: «Abbiamo il contenitore, e una cultura che viene dall'automazione». In quest'ottica, l'accordo di ieri diventa «una premessa importante - continua Castellano - oltre alla dimostrazione che non si trattava di un'iniziativa privatistica, all'inizio considerata una sorta di speculazione edilizia. Quando è partita c'era un gruppo di 70 persone, privati che hanno investito 750 mila euro per Genova High Tech. Poi, nel 2005, il salto di qualità con nuovi investitori. E adesso, un laboratorio pubblico e privato a disposizione della città». Non a caso, sottolinea Castellano, il governo nominerà presto un commissario per Erzelli.

IL POLO DEL NORD OVEST. La stretta integrazione con Milano, la collaborazione con Human Technopole e la tentazione di scappare al capoluogo lombardo la sede dell'Agencia europea del Farmaco. Da ieri, il primo passo per un polo di alta tecnologia del Nord Ovest è realtà. Tra due mesi toccherà al nuovo accordo di programma tra tutti i soggetti coinvolti (Università, Ght, Miur e Mise, Comune

di Genova, Regione e Filse) per sancire che i fondi pubblici - quei 125 milioni messi a disposizione da anni e i 30 promessi da Matteo Renzi nel patto per Genova - dovranno finire tutti a Erzelli. Sarà poi Filse, la cassaforte finanziaria e tecnica della Regione Liguria, che dovrà mettere a gara il progetto della nuova facoltà di Ingegneria e dei servizi collegati: la cifra iniziale è di 123 milioni di euro, ma Luigi Predeval e il sindaco Marco

La soddisfazione di Castellano "padre" dell'operazione, e l'ira del numero uno di Ght Predeval sui 5Stelle

Doria sperano in un contenimento dei costi attraverso il ribasso d'asta. «Questo è un vero progetto bipartisan, partito con la precedente giunta regionale e portato avanti da quella attuale - sottolinea Predeval - gli effetti saranno quelli di creare occupazione. Nei prossimi mesi, 300 ricercatori di Iit si trasferiranno nei 7 mila metri quadrati di laboratori nel grattacielo in parte occupato da Siemens. E quando partiranno i cantieri

saranno impiegati 350 operai per tre anni». Ancora: l'Ospedale del Ponente. Gruppi di privati potrebbero investire per farlo sorgere a Erzelli - continua Predeval - e stipulare un accordo con la Regione per le prestazioni. L'incontro operativo sarà a metà gennaio».

I NODI. «Per Università e Ingegneria è un passo decisivo - sottolinea il rettore Comanducci - certo, mancano ancora alcune condizioni: la prima è la questione viabilità. Non solo per arrivare ai piedi della collina, ma in cima: se sarà con teleferica o con più autobus lo vedremo». La Stazione Aeroporto Erzelli «ora sarà in fase di realizzazione - assicura il vicesindaco Stefano Bernini - a metà dicembre è stata finanziata la programmazione esecutiva, un intervento strutturale che abbiamo fortemente voluto». Quanto al presunto rischio frane a Erzelli, questione sollevata dal Movimento 5 Stelle con Alice Salvatore, Luigi Predeval è molto duro: «Con lei ci vedremo in tribunale: non si sputa su una situazione senza conoscerla. Le bonifiche sono state certificate, e le rocce a Erzelli sono così dure che in certi punti per scavare abbiamo usato le mine».

